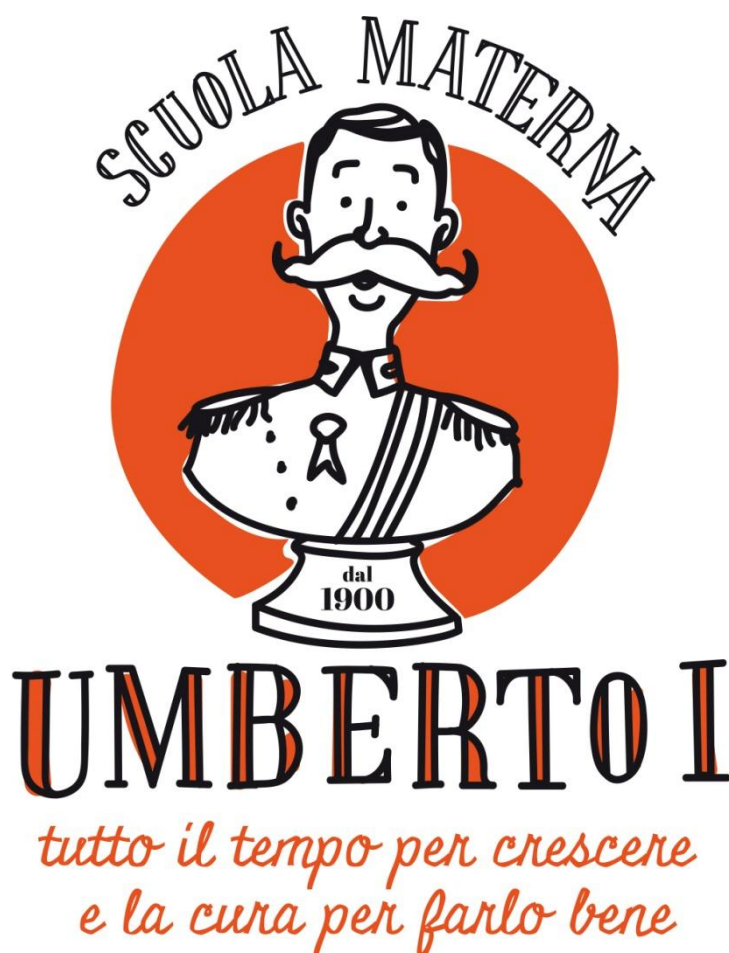


Piano Triennale dell'Offerta Formativa

PTOF 2018/2021



“Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, rivedibile annualmente, è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia”.

(cfr D.P.R. n. 275/1999, modificato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015, art.14)

Scuola Materna “Umberto I” – Corso Matteotti, 48 – Torino- Tel. 011.54.45.32

email: info@scuolamaternaumbertoprino.it

Premessa

La Scuola dell'Infanzia “ Umberto I” intende stare nell'attuale contesto storico, sociale e culturale con rinnovato vigore, mettendo a fondamento del proprio servizio ciò che nel tempo è stata la sua principale caratteristica: ***la cura educativa***.

La vita, ogni vita, ha bisogno di cura; la vita buona è un'azione di cura e la cura dà forma a ogni vita. *“Il mondo sarebbe un luogo migliore se tutti noi ci curassimo di più gli uni degli altri. La cura autentica è umana e umanizzante sia per chi la riceve sia per chi la offre”*.

Con uno sguardo al passato e uno al futuro, la Scuola si colloca nell'oggi per interloquire significativamente con il territorio, a partire dai Genitori dei Bambini che accoglie e per rispondere alle attuali istanze di educazione, di cura e di istruzione.

Cenni storici

La storia più che secolare di questo Istituto racconta la cura, che nel tempo ha dato forma a molte persone.

Nel 1882 Re Umberto dona alla zona, allora priva di istituti di assistenza e di beneficenza, la possibilità di adibirne uno a tale scopo.

Inizia così la storia di questa nostra scuola: all'origine un dono!

Nel 1899, per iniziativa del “Circolo Piazza d'Armi” e di benemeriti Soci, l'Istituto di pubblica assistenza e beneficenza diventa Ente. L'Opera Pia viene eretta in Ente Morale con Decreto Regio in data 05.07.1900.

I primi passi sono sostenuti da solidarietà e da spirito di cooperazione, funzionali a un bene civico, morale e religioso.

Nel 1941 un incendio ha distrutto l'archivio e, con esso, ogni documento attestante la storia della nostra scuola. Ma se la documentazione è andata persa, lo spirito che animava l'Istituto ha attraversato le fiamme e il tempo ed è giunto fino ai nostri giorni, intriso di squisita carità evangelica, attraverso il lavoro e la dedizione delle Suore del Cottolengo e delle Suore Francescane Angeline, di molte insegnanti, di altrettanti amministratori, desiderosi di operare il bene.

La carità evangelica si è contestualizzata, ha intessuto legami, è diventata storia educativa.

Il 24.10.1994, con provvedimento n. 197-39541, ai sensi delle L.L.R.R. 19.03.1991, n.10 e n.11, la Giunta della Regione Piemonte delibera il riconoscimento della **personalità giuridica di diritto privato** dell'Ente e ne approva lo Statuto.

In data 05.01.1995, a seguito della predetta Delibera, l'Ente "Scuola Materna Umberto I", con sede in Torino, Corso Matteotti, 48 è iscritto al n. 1321 nel Registro delle Persone Giuridiche, istituito presso la Cancelleria del Tribunale di Torino. L'Ente non ha scopo di lucro.

Con Decreto n. 488/3734 del 28.02.2001, ai sensi della Legge 10 Marzo 2000, n. 62, il Ministero della Pubblica Istruzione, riconosce **paritaria** la Scuola Materna "Umberto I", a decorrere dall'anno scolastico 2000/2001.

La scuola aderisce alla FISM, la Federazione Italiana delle Scuole Materne, che ha come scopo quello di associare le scuole dell'infanzia cattoliche e/o di ispirazione cristiana perché sul territorio in cui operano insieme ad altre, siano eloquenti segni di valori cristiani nonché di libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.

Inoltre, grazie a una serie di costruttivi incontri tra la Delegazione FISM di Torino e il Comune, la scuola è **convenzionata**. Tra le scuole FISM e il Comune di Torino, infatti, è in atto una convenzione in cui si stabiliscono reciproci rapporti di collaborazione affinché il servizio scolastico sul territorio risulti sempre meglio coordinato.

L'Ente è retto da un **Consiglio di Amministrazione** composto da nove membri, di cui otto vengono nominati dall'Assemblea dei Soci e uno, nella persona del Parroco pro – tempore della Parrocchia dei Santi Angeli Custodi, è di diritto.

Oggi possiamo ancora dire di avere tutto il tempo per crescere e la cura per farlo bene.

Il contesto culturale e socio economico della zona “Centro”

-- Ieri --

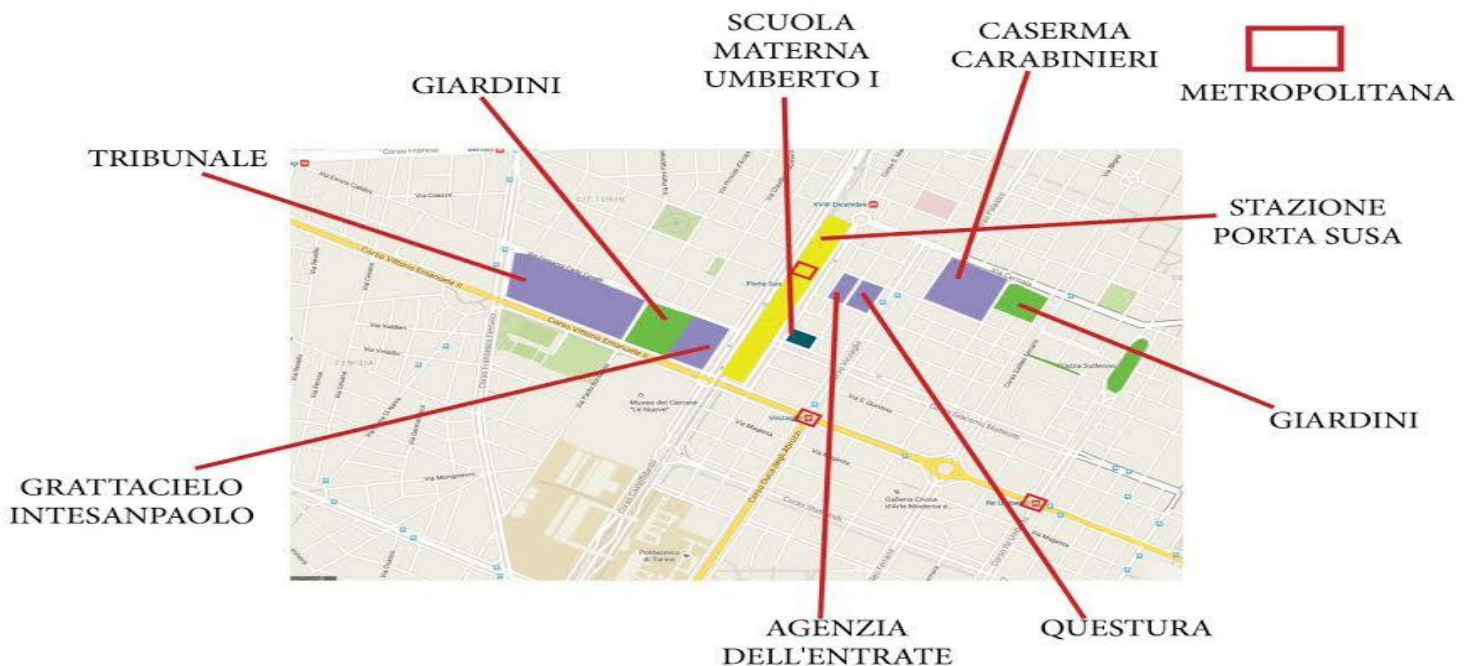


L'edificio, costruito nel 1900, era un Asilo Infantile autonomo, sussidiato dal Comune. All'atto della fondazione, lo statuto della Scuola si propone di “accogliere e custodire gratuitamente i bambini di ambo i sessi dall'età dai tre ai sei anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale, intellettuale e religiosa”.

-- Oggi --



La nostra scuola dell'infanzia è un Ente, denominato "Scuola Materna Umberto I", gestito da un Consiglio di Amministrazione composto dal Presidente, Rappresentante Legale, e da altri otto membri. Interagisce con l'Ufficio Scolastico Territoriale, con l'ASL, con la città e il Comune di Torino ed è associata alla Fism.



Negli ultimi anni, l'elevato livello socio-culturale raggiunto dalla popolazione della Circoscrizione 1 "Centro-Crocetta" si è tradotto – sul piano scolastico – in richieste sempre più esigenti, consapevoli e articolate da parte delle famiglie; tali richieste, accordandosi di buon grado ai suggerimenti provenienti dalle attuali ricerche di psico-pedagogia, hanno permesso alla Scuola di riqualificare notevolmente l'Offerta Formativa in una diversificata pluralità di proposte didattiche e di attività integrative, volte al raggiungimento di uno sviluppo sempre più armonico e integrale della personalità infantile.

SEZIONE PRIMA

Progetto Educativo d'Istituto (PEI)

1. La Scuola dell'Infanzia "Umberto I"

La Scuola dell'Infanzia "Umberto I" si rivolge a tutte le bambine e a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età residenti nel Comune di Torino ed eventualmente anche in zone limitrofe, per rispondere al loro diritto di educazione e di cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e nei documenti dell'Unione Europea.

Suo primario impegno è quello di promuovere, nei bambini, in ottemperanza alle vigenti leggi dedicate all'istruzione e alla formazione, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza attiva.

Essa intende inoltre intraprendere e realizzare con ciascuna famiglia significative alleanze educative, necessarie sia al benessere e all'armoniosa crescita di ogni bambino, sia alla serena, trasparente e proficua collaborazione.

2. La Scuola dell'Infanzia "Umberto I", scuola di ispirazione cristiana

La Scuola dell'Infanzia "Umberto I" è scuola di ispirazione cristiana perché in essa i principi evangelici vengono assunti da tutto il personale scolastico come:

- esplicite e condivise norme di riferimento
- motivazioni interiori dell'agire etico e professionale
- mete educative.

Proprio perché "*di ispirazione cristiana*", la scuola garantisce all'utenza:

- **Un progetto educativo** fondato sul valore sommo della persona umana, fatta da Dio "a sua immagine e somiglianza" e per la quale il Padre non ha esitato a donare Gesù, suo Figlio;
- **Una comunità professionale educante "alternativa"**, capace di porsi a servizio di un progetto integrato, che favorisca la crescita di ogni bambino "in età, sapienza e grazia";
- **Un ambiente scolastico di apprendimento** sereno e stimolante, permeato di spirito di accoglienza e di cura, dove ogni bambino è accolto e seguito nella consapevolezza che ogni cosa fatta a uno solo di "questi miei fratelli più piccoli, è fatta a Me".

La Scuola dell'Infanzia "Umberto I," nell'organizzazione di tutte le sue risorse, esprime **il volto umano e buono della Chiesa.**

3. Criteri ispiratori dell'offerta formativa

La Scuola dell'Infanzia Paritaria "Umberto I", nei suoi organismi di gestione e di coordinamento educativo - didattico, precisa alcuni criteri, da intendersi come valori - cardine, su cui fondare l'etica del servizio scolastico e come principi di giudizio, in base ai quali valutare il servizio stesso.

La centralità della persona, di ogni persona in generale e di ogni bambino in particolare, è il criterio etico fondante il servizio scolastico.

L'accoglienza è il criterio pedagogico che anima la didattica; è apertura all'altro e luogo privilegiato di incontro; l'accoglienza sperimentata e offerta genera fiducia, stima, rispetto; promuove crescita globale e positive relazioni. Ogni bambino è accolto e valorizzato nella sua unicità, considerato nei suoi fondamentali bisogni di cura, di relazione, di alfabetizzazione a più livelli.

La collegialità è criterio in base al quale il personale scolastico collabora responsabilmente per raggiungere uno scopo comune, realizzando un modello di scuola che corrisponde alla specifica natura dell'Umberto I. La collegialità è agita quando compiti e responsabilità nascono da una progettazione comune; quando competenze e risorse sono valorizzate e messe in circolazione; quando la libertà di insegnamento viene vissuta come disponibilità a operare scelte all'interno di un progetto realizzato insieme e condiviso.

Indirizzi Generali

1. Priorità strategiche a livello educativo - didattico

Tutta la comunità scolastica, mediante ruoli e funzioni proprie, predispone per i bambini **l'ambiente di apprendimento**, inteso come attenta organizzazione di attività didattiche da realizzare in vari spazi e tempi, equilibrata integrazione di momenti di amorevole cura, di relazioni autentiche e inclusive e come significativo contesto nel quale la vita di "routine" svolge una funzione di regolazione dei ritmi della giornata.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi è elemento di qualità pedagogica; lo spazio deve essere caldo, bello, accogliente, pulito, ben curato e il tempo disteso, così da consentire al bambino di giocare, parlare, capire, vivere in serenità la propria giornata scolastica.

L'ordinaria e la straordinaria manutenzione della struttura e delle infrastrutture, degli arredi e del materiale, dicono la premura e l'attenzione per l'ambiente e sono funzionali al benessere dei bambini.

La predisposizione dell'ambiente di apprendimento, l'organizzazione dei tempi e degli spazi sono oggetto di esplicita progettazione, verifica, valutazione.

La progettazione didattica rappresenta l'azione culturalmente più impegnativa che la comunità scolastica realizza. Tutte le insegnanti, singolarmente e collegialmente, interpretano didatticamente le richieste delle

Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia, le attese delle famiglie e della comunità locale e soprattutto le esigenze di crescita dei bambini.

La pratica della documentazione è intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione negli adulti e nei bambini. Essa contribuisce a rendere visibili le modalità e i percorsi di formazione; consente di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e i percorsi di gruppo.

L'attività della valutazione risponde a una funzione di carattere formativo che riconosce, accompagna, descrive e documenta i percorsi di crescita; evita di classificare e di giudicare le prestazioni dei bambini perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

L'auto – valutazione è pratica che mantiene e migliora la qualità del servizio scolastico; è analisi puntuale del processo educativo – didattico e di ogni altro a esso attinente o necessario.

Importanti principi metodologici che la comunità professionale applica alla didattica sono:

valorizzare l'esperienza e le conoscenze dei bambini;
attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
favorire l'esplorazione e la scoperta;
incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
promuovere consapevolezza del proprio modo di apprendere;
realizzare attività in forma di laboratorio.

2. Priorità sulle scelte di gestione delle risorse (umane, strumentali, strutturali) e di amministrazione

I principali criteri di gestione sono:

- la trasparenza;
- l'ottimizzazione integrata delle risorse;
- la soddisfazione dell'utenza e il raggiungimento degli obiettivi educativo - didattici;
- il benessere di tutto il personale scolastico;
- la formazione continua del personale in servizio.

Ogni risorsa umana, finanziaria e strutturale, viene gestita in funzione della erogazione del principale processo in atto, che è quello di garantire all'utenza un servizio scolastico di eccellenza.